

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdetto
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga lo spazio di 10 linee. 100.
In terra/pagina, dopo la firma
del giornale 100. 25. In quarta
pagina 100. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi al prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e piombi non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio di giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IN GERMANIA

Continuano più che mai i discorsi intorno alle dimissioni di Bismarck ed alle cause che possono averle provocate.

Tanto presentando il generale Caprivi al Consiglio, quanto presiedendo la riunione dei generali comandanti di corpo d'esercito, l'Imperatore si esprime vivacemente a proposito dell'intrattabilità di Bismarck. Questi sperava che l'Imperatore respingerebbe le sue dimissioni. Quando poi riceve la notizia che le dimissioni erano state accettate, rimase sorpreso e quasi pianso.

Nell'ultimo Consiglio di ministri l'Imperatore disse a Bismarck non avere più bisogno di consigli. I ministri, credendo che queste parole si riferissero a tutti, volevano andarsene tutti. Benché il malinteso sia stato appianato, resterebbero soltanto i ministri Verdy, Gasser e Berlepsch, e si formerebbe un Ministero ibrido, nel quale Huene rappresenterebbe il centro e Rickert i progressisti. In sostanza l'Imperatore governerebbe con un Gabinetto di affari come Federico il grande.

Herbert Bismarck è tornato a presentare l'era la dimissione corredata da una lunga motivazione scritta, avendo l'Imperatore rifiutato di ascoltarla a voce.

Radowit, ambasciatore a Costantinopoli, ha rifiutato la successione di Herbert Bismarck. Tutti i diplomatici vecchi hanno fatto lo stesso. Al pranzo di lunedì Bismarck si è mostrato affabilissimo, e lodò con diverse persone la qualità di Caprivi.

Per l'avvenire, la repressione degli eccessi socialisti sarà puramente militare; anche per questo motivo è stato nominato Cancelliere un generale. Nell'adunanza dei comandanti dei corpi d'armata fu deciso che i generali agiranno senza attendere la richiesta delle autorità civili.

Il capo dello stato maggiore Waldersee se ne andrebbe anche perché è in dissenso col generale Caprivi.

Riesce impossibile lo scervere l'attendibile dall'inverosimile. In realtà la confusione e l'incertezza sono grandi; ogni criterio è pervertito. Per esempio la Vos-

sische Zeitung esalta oggi Bismarck, mentre il Tageblatt rileva gli azzamenti della bismarckiana Norddeutsche Allgemeine Zeitung contro l'Imperatore ed eccita l'Imperatore a tradurre in atto la minaccia di schiacciare gli oppositori, benché si tratti di Bismarck.

Come contraccolpo delle dimissioni di Bismarck, la crisi si estenderebbe anche alle cariche di corte. Rodolfo Lindau succederebbe a Lucas nella carica di capogabinetto.

Bismarck ha fatto lunedì una cavalcata; il pubblico lo salutò con simpatia e con reverenza. Egli invitò gli intimi a un pranzo di congedo. Bismarck ha ricevuto una deputazione del proprio reggimento di corazzieri. Egli regalò ad essi il proprio ritratto e si esprime in termini lusinghieri per essi; disse che conosceva il loro valore e il loro patriottismo e sapeva che, occorrendo, tutti saprebbero morire per la patria.

L'Imperatrice Federica ricevette il principe e la principessa di Bismarck in visita di congedo. L'addio fu commovente.

L'Imperatore, scrivono da Berlino all'Éclair, durante l'ultimo pranzo, non ha fatto che discorrere con Jules Simon. Non si può sapere molto quanto abbiano insieme confidato, tanto più che Jules Simon, si è rifiutato a dare dichiarazioni alle numerose interrogazioni fattigli dai giornalisti. Para che Sua Maestà gli abbia ripetuto ciò che gli aveva detto giorni sono: Quando seppi che la Francia stava per delegarvi, pensai che l'iniziativa da me presa non sarebbe inutile, e fui rassicurato scorgendo il nome che scrisse l'Operaia prestare il suo appoggio allo studio dei problemi trattati dalla Conferenza.

Nei Circoli ufficiali si pretende che l'Imperatore avrebbe parlato del movimento socialista, mostrandosi preoccupato della necessità di migliorare la condizione delle classi operaie, e che Jules Simon gli avrebbe fornito molti particolari su quanto si fece all'estero, soprattutto in Francia. L'Imperatore parla benissimo il francese, e sembrava attentissimo alla conversazione di Jules Simon. Si dice poi che Jules Simon abbia giudicato l'Imperatore uomo di molta maturità di consiglio, con un'in-

telligenza chiara sulla necessità di riformare le condizioni dei lavoratori ed un giudizio attissimo sulla condizione politica interna.

LA CONFERENZA ANTISCHIAVISTA

Sembra che i lavori della Conferenza antischiavista entreranno presto nella fase decisiva. La questione della repressione della tratta degli schiavi sul mare è quasi completamente regolata. I plenipotenziari riprenderanno in esame i diversi punti del programma rimasti finora irrisolti, specialmente la questione della restrizione del commercio delle armi. Essi si occuperanno pure del traffico degli spiriti.

I delegati italiani, barone De Renzio e cav. Catalani, hanno chiesto all'assemblea che il re Menelik, negus d'Etiopia, sia ammesso alla Conferenza e i delegati italiani lo rappresentino le idee e gli interessi.

Menelik nella sua domanda ricorda tutto ciò che ha fatto finora nei suoi Stati per la repressione della schiavitù e promette di uniformarsi alle decisioni della Conferenza.

I delegati delle potenze hanno unanimemente dichiarato che Menelik fa parte della Conferenza, per mezzo dei delegati italiani.

Il progetto sulle Opere Pie minaccia naufragio?

La Perseveranza ha il seguente telegramma da Roma:

«Vi confermo ciò che da parecchi giorni vi è stato scritto circa alla legge delle Opere Pie. Le moltissime, se non sostanziali, mutazioni introdotte nel progetto di legge non permetteranno che esso approdi. L'on. Crispi mi viene confermato che non ne sia malcontento, temendo che l'approvazione di esso desti del malcontento, segnatamente nel Mezzogiorno.

La Conferenza per la protezione operaia

Scrivono da Berlino: La Koelnische Volkszeitung dice che monsignor Kopp

dise timidamente dopo un momento di silenzio.

— La tua vita scorrerà molto triste presso di me. Io abito una vecchia casa malinconica e mezzo in rovina, che si chiama «La casa dei celibi». Il vento impedisce perfino ai fiori di sbocciare, il mio giardino è arido ed incolto, e, nelle notti d'inverno, tutto scricchiola e geme sotto i colpi della tempesta, mentre i mugiti del mare rassomigliano a voci furiose e lamentevoli.

— Avrei tanto piacere di veder il mare! disse Rosel, il cui sguardo ebbe uno splendore fugitivo.

— Questo non è tutto: da me sarai sempre sola; i miei domestici sono ruvidi paesani, e non v'è nel vicinato nessuna fanciulla colla quale tu possa distrarti un poco.

— Ma vedrò lei, che ha conosciuto mio padre! disse Rosel, il cui viso si riempì di lagrime.

— Ella era così delicata, così piccola, così affettuosa che il cuore di Gerardo ne fu

ha ricevuto una lettera del Papa, in cui gli manda le istruzioni da seguirsi da lui alla Conferenza per la protezione degli operai.

Per spiegare l'attitudine del Papa nella Conferenza, mons. Kopp pubblicherà la suddetta lettera e si rinuncerà, a qualsiasi pubblicazione in Roma.

Intanto posso garantirvi che mons. Kopp ha presentato ieri una Enciclica, la prima del Papa, in cui questi, compendiatore della importanza della Conferenza, si augura che essa sollevi gli operai infelicitissimi e contribuisca a sedare le perturbazioni sociali.

E' uno splendido documento della sapienza di Leone XIII, che illumina e conforta i governi ed i popoli. Il S. Padre, nella sua risposta, all'imperatore germanico, svolge magistralmente il concetto, che la questione operaia non è solubile senza il soccorso del principio cristiano.

La Conferenza si è manifestata grata, ma, in seguito alle vivissime riserve dei delegati italiani, ha aggiornato la risposta.

L'ISTITUTO DEI SALESIANI DI FAENZA

Sul giornale libello «L'89», fu stampata una lettera, nella quale si accingono calunniare Arivalisimo ed, ingiuria, atroci contro il benemerito istituto dei Salesiani di Faenza, diretto con tanta dedizione e con tanto amore dall'ottimo sacerdote Gio. Battista Ripaldi.

E' inutile il dire che tutto ciò che «L'89», ha pubblicato è detta menzogna, e che i fatti narrati nella corrispondenza non si possono basare neppure sopra motivi apparenti.

Intanto il Direttore dell'Istituto ha mandato al «L'89» una lettera che si piace di qui riprodurre:

Illmo sig. Gerente Responsabile,
Mi viene fatto leggere il N. 24 del giornale «L'89» dalla S. V. si degnamente sostenuto, è uscito ieri, domenica 23, dell'addante marzo.

In esso numero trovo in terza pagina una corrispondenza da Faenza, colla quale il garbatissimo gentiluomo che gliela comunica si scaglia contro l'Istituto da me diretto, e, dopo d'aver chiamato me ed i miei collaboratori col grazioso titolo di «esseri schifosi ed ipocriti che rimangono

intenerito. E si prege la sua mano trasparente, che trepava di commozione, e le disse con dolcezza:

— Ebbene, se il dottore non giudica il nostro clima troppo umido per te, io ti terro in casa fino alle vacanze, e tu sarai la piccola fata della mia solitudine.

Rosel, con un gesto spontaneo, si strinse al cuore la mano dell'amico di suo padre. Questo fu tutto il suo ringraziamento; ma quel giorno le sue forze le tornarono, ed ogni volta che Gerardo recavasi a trovarla, ella aveva un sorriso.

Era una strana creatura; avea tutta l'ingenuità infantile, ma tutto il coraggio e tutto il senno d'una donna. Gerardo la condusse via prima che si fossero levati dalla sua dimora i mobili fardigliari che bisognava vendere, ahimè! Ma, per quanto grande fosse il dolore di Rosel separandosi da quegli oggetti amati, ella non pianse davanti il suo tutore e questi vide un volto pallido, ma tranquillo e rassegnato.

(Continua).

M. MARYAN

La casa dei celibi

Ella alzò gli occhi dal libro del quale apriva lentamente le pagine, e il suo sguardo si animò.

— Oh! signore!...

S'interruppe, mentre due lagrime inumidivano i suoi grandi occhi brillanti.

— V'è un luogo ove tu desideri d'andare, Rosel? Hai amici coi quali sarai contenta di stare per qualche tempo? Noi decideremo insieme.

Rosel scosse la testa: il suo viso era divenuto triste.

— Non ho altri amici che lei, disse ella dolcemente.

— Ma tu pensi ad accomodare la cosa.

E come? Ti faccio io paura? Perché non dimmi quello che ti fa arrossire d'ansietà.

Rosel congiunse istintivamente le mani.

— Se volesse tenermi in casa sua! disse ella con voce bassa, ma con accento supplichevole. Non la disturberei, non le cagionerei disgusto, non piangerei! E forse... forse potrei esserle un poco... null'altro che un poco... utile. Era io che teneva la casa.

I suoi occhi si fissavano con fervore su Gerardo, e il suo respiro si faceva precipitoso sotto l'impero della commozione e dell'aspettazione.

Gerardo non sapeva che rispondere. Un istante si rifletté con sentimento un po' amaro che ognuno si credesse in diritto di disporre della sua vita e del suo riposo, ma un pensiero di questa sorte doveva ben presto svanire, davanti a quel viso supplichevole e dolce.

— Ma, Rosel, io non ho moglie, e non saprei dirigere l'educazione d'una fanciulla. Ella abbassò la testa.

— Studierò sola, senza mai tormentarla,

PRESTITO IPOTECARIO

ASSICURATO SOPRA TITOLI GARANTITI DALLLO STATO

« è quello contratto dalla Duchessa Bevilacqua Vedova In Masa »
« Riordinato con Regio Decreto 1.º Luglio 1888, N. 5494, Serie 3 »

In virtù di detto Decreto la **BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA** venne autorizzata di mandare in esecuzione il riordinamento sotto la sua diretta amministrazione e responsabilità.
In conseguenza come risulta, da Polizza N. 2504 in data 11 Luglio 1888, il cui preciso testo è riprodotto sopra ciascuna Obbligazione nuova, la **BANCA NAZIONALE** fece nella Cassa Depositi e Prestiti, il deposito di tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire emessi e garantiti dallo Stato, ammortizzabili e perciò irriducibili, che vennero da S. E. il Ministro del Tesoro riconosciuti sufficienti a garantire il regolare e completo servizio del Prestito, essendo stato accertato che in complesso, questi titoli, producono di soli interessi

LIRE 31.208.100

cioè la precisa somma che occorre per provvedere al pagamento di tutte le Obbligazioni che compongono il prestito.

Questi Titoli garantiti dallo Stato devono restare presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, vincolati a favore dei possessori delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa fino a tanto che tutta indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito non siano state premiate o rimborsate e regolarmente pagate, in tal modo resta garantito che ogni Obbligazione deve vincere un premio, o venir rimborsata.

I premi assegnati a questo prestito sono da Lire

400.000 - 300.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 200.000 - 200.000 - 200.000
200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., per il complessivo importo di

LIRE 31.208.100

con i rimborsi

Tutti i premi sono esigibili presso la "Banca Nazionale nel Regno d'Italia",

(Nelle Quattro Estrazioni che avranno luogo nel corrente anno)

31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre

VERRANNO PREMIATE

o rimborsate



22322



Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro Estrazioni continueranno a concorrere alle Estrazioni successive, in modo che il denaro sborsato non si può perder mai.

Una sola obbligazione può vincere **L. 400,000**

Due obbligazioni possono vincere **L. 700,000**

Tre obbligazioni possono vincere **L. 95,0000**

Quattro obbligazioni possono vincere **L. 1,200,000**

Cinque obbligazioni possono vincere **L. 1,450,000**

Le Obbligazioni originali definitive sono firmate dal Regio Commissario e munite del timbro di riscatto governativo

COSTANO L. 12.50 OGNUNA

concorrono sempre alle Estrazioni o devono assolutamente venir premiate o rimborsate.

La vendita è aperta fino a tutto il **30 MARZO 1890** presso tutte le Sedi Succursali a Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sono pure incaricati della vendita i Sigg. F.lli **CASARETO** di Francesco in **Genova** — il Signor **OTTO PFEIFFER** in **Milano** e tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

↳ Sollecitare le domande perchè limitato è il numero delle Obbligazioni disponibili ↳

— I Bollettini delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis —

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona preso in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontana di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smarrito della detta Aqua per la sua inferiorità o offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulla etichetta delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontana* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro, sempre come *Aqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua della *Antica Fonte di Pejo* (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione G. BORGHETTI

Tenifugo-Violani

del Chimico farmacista G. VIOLANI.
Rimedio INFALLIBILE, raccomandato
da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente.
L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4.50. — Aggiungendo C. 70 al spediente franco nel Regno. A Milano, presso l'Inventore via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Si vende in UDINE alla Farmacia Comessatti.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fragili, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Liro UNA a scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti di Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Fratel. INGEGNOLI

Corso Loreto 45 — MILANO

Stabilimento Agrario Botanico

Cassetta contenente 20 qualità sementi da fiori

scelte fra le belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Costa lire 3,50 franca di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia.

Collezioni sementi da orto.

formate con 25 qualità scelte fra le migliori, le più usitate e maggiormente necessarie per un orto in famiglia. Dette Collezioni costano Liro cinque e per averle franche di trasporto inviare Lire sei.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città o dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. Fratelli Ingennoli Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Cakes di Parmigiano, di Baccalà, di Fagioli, di Allodole, di Jaspé ecc. Carni d'America, Carni inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polveriera, Salami, Pesci marinati, salsicce ed altri prodotti, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostardo, Marmellate, Salsi Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Tutti i moduli per Fabbricere

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16



PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipole, Catarrli cronici, Mili polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Otto e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno, Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone, ecc. Più in flanello leggero e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: cannicciuolo, mutante, calze, berretti, parafranco, scaldapetto, fasciaco, ginocchioli, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi